

IN BREVE

Evade dai domiciliari

■ ■ Doveva rimanere a casa agli arresti domiciliari, invece se n'è andato al bar. I carabinieri hanno sorpreso P.M., 46 anni, in un locale pubblico di piazza Sansovino. Lo hanno accompagnato in caserma per le formalità di rito e poi in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria. È accusato di evasione.

**ANAS
Lacotisce-Rabuiese
chiusa una corsia**

■ ■ L'Anas ricorda che fino alle 18 di martedì 5 febbraio resta chiusa la corsia di marcia in direzione Slovenia, dal km 0,300 al km 2,000, della "Lacotisce-Rabuiese". La limitazione alla circolazione è necessaria per lavori di installazione degli apparati di telefonia a servizio della galleria di Montedoro. L'Anas in una nota ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile su www.stradeanas.it/traffico oppure su tutti gli smartphone e i tablet. Gli utenti hanno poi a disposizione la web tv www.stradeanas.tv e il numero 841-148 'Pronto Anas' per informazioni sull'intera rete Anas.

**IL PROGETTO
"Urbi et horti"
le prospettive**

■ ■ Oggi alle 17.30 nella sala del Consiglio comunale si terrà la presentazione di "Urbi et horti, città e orti", i risultati del progetto e le azioni future, da parte del Comune e delle varie associazioni coinvolte. Sono invitati a partecipare quelli che hanno già partecipato al progetto di coltivazione di un appezzamento di un'area, quanti desiderano farlo, quanti hanno terreni abbandonati o sottoutilizzati che desiderano condividere.

**AUTOBUS
Biglietti scaduti
Come sostituirli**

■ ■ Trieste Trasporti ricorda che ieri è stato l'ultimo giorno utile per poter utilizzare i biglietti per il bus del 2012 (serie 12A). I titoli di viaggio non usati (serie 12A e 12M) potranno essere sostituiti, versando l'eventuale differenza, tassativamente entro il 30 giugno agli sportelli di via dei Lavoratori n. 2 (dal lunedì al giovedì orari 8.30-12.30 e 13.30-15, venerdì 8.30-12.30). La sostituzione degli abbonamenti marittimi della linea stagionale estiva sarà possibile all'avvio del servizio. Informazioni all'Ufficio relazioni con il pubblico di via dei Lavoratori 2, o telefonando all'800-016675 o su www.triestetrasporti.it.

**CARABINIERI
Trovano
un'auto rubata**

■ ■ L'altro pomeriggio a Duino una pattuglia dei carabinieri, ha rinvenuto un'autovettura Fiat Punto risultata rubata il 22 dicembre a San Giorgio di Nogaro in provincia di Udine. L'autovettura, che è stata sottoposta a un attento esame da parte dei militari addetti ai rilievi alla ricerca di impronte utili alle indagini. Poi è stata restituita al legittimo proprietario.

Imu e alloggi vetusti La scure della crisi sulla Pro Senectute

Giù i redditi da patrimonio immobiliare con cui l'ente vive
Vuota la casa-albergo per anziani appena ristrutturata

di Gabriella Ziani

Anche un ente nato per dare sollievo alle persone più fragili e in difficoltà alza la bandiera della mancanza di soldi. È la clamorosa situazione in cui si trova la Pro Senectute. Che non è più associazione per semplici pomeriggi lieti degli anziani (anche se conserva il frequentatissimo centro diurno e le molte attività della Sala Rovis alla Ginnastica Triestina) ma una Azienda di servizi alla persona regolamentata e governata da rappresentanti degli enti pubblici, dalla Regione in giù, proprio come l'Itis e l'Istituto Rittmeyer.

L'ente si mantiene con il proprio patrimonio, gli affitti a mercato libero di 60 appartamenti ricevuti in donazione attraverso gli anni. Ma sono così vetusti che, anziché rendere, dovrebbero assorbire molti soldi, per urgente bisogno di manutenzioni e ristrutturazioni. E i denari però non ci sono, anzi calano di continuo. Perché il reddito degli inquilini, in questi tempi tristi sempre più a rischio, scende verso limiti di povertà e il risultato sono affittuari morosi.

Su questa situazione traballante è calata l'Imu, che naturalmente ha codificato i 60 appartamenti come "seconda casa" portando la Pro Senectute a pagare l'aliquota del 9,6 per mille, per un totale di 30 mila euro. «Non

GIÀ DIRETTORE DELLA CARITAS

È Ravalico il neopresidente

«La casa-albergo è vuota, soldi per l'Imu non ci sono, dal patrimonio immobiliare si ricava ben poco e ci sono inquilini che non pagano l'affitto». È presidente da un paio di giorni, ma la situazione gli è ben nota. Mario Ravalico, già direttore della Caritas, è stato eletto in successione di Enrico Caratti, di cui era stato finora il vice, ma il Cda (in carica fino al maggio 2015) si è abbastanza spaccato: 4 voti su 7. Gli altri sono andati al secondo candidato, Lino Schepis, che siede in consiglio su indicazione dell'associa-

zione "Amici della Pro senectute" che ha un suo organo di governo a parte, e che sarà il nuovo vice. A governare la Pro Senectute ci sono due rappresentanti del Comune (lo stesso Ravalico e il sindacalista Antonio Farinelli), uno della Provincia (Maria Grazia Cogliati Dezza, dirigente dell'Ass1 e consigliere comunale Pd), uno della Regione (Clotilde Poggi), uno del Lions (Giovanni Gregori) e due per l'associazione interna: oltre a Schepis, Eugenio Pilutti, già direttore delle case di riposo comunali.

siamo riusciti a pagare tutto - confessa la direttrice Deborah Marizza -, abbiamo pagato solo l'acconto, ma non il saldo. Ci rimangono 16 mila euro da dare al Comune, ma le difficoltà economiche sono grandissime».

Non bastasse questa drammatica situazione, che non trova sollievo in alcun contributo pubblico possibile, se ne aggiunge un'altra, non meno pesante al momento. La Pro Senectute, con un finanziamento della Regione di 140 mila euro, ha restaurato un appartamento in via Valdirivo dove una precedente

residenza era chiusa da due anni, trasformandolo in una casa-albergo per anziani autosufficienti. Sono 10 stanze, con assistenza sulle 24 ore, cucina collettiva, servizi affidati alla Cooperativa Basaglia, possibilità per gli ospiti di usufruire del centro diurno al piano sottostante. Inaugurata lo scorso novembre e intitolata a Enrico Caratti, il presidente deceduto appena un mese prima in corso di carica, la casa-albergo al momento non ha un solo ospite all'interno: è rimasta completamente vuota.

Qual è il problema? Che si trat-



Inaugurata a fine novembre, la casa-albergo di via Valdirivo non ha oggi un solo ospite

ta di una sistemazione a pagamento, il costo mensile è di ben 1650 euro, e non sono previsti i contributi di "abbattimento della retta" di fonte regionale, perché qui parliamo di anziani autosufficienti. «Ma con la crisi che c'è - è il commento del neopresidente Mario Ravalico, ex Caritas, già in Cda su indicazione del Comune - le famiglie tengono gli anziani a casa, con il Fap (Fondo per l'autonomia possibile) erogato dalla Regione pagano piuttosto una badante». Ovestamente detto, il costo è minore ed è perfino coperto, e la ca-

sa-albergo risulta, a fronte della disponibilità solo di una stanza, un investimento che a oggi non ha trovato il suo "target".

Ma contatti sono in corso proprio con il Comune, perché nel campo del welfare c'è bisogno di molte soluzioni per dare risposte alle necessità del tessuto sociale, e dunque non è escluso che un domani la struttura della Pro Senectute possa trovare una convenzione pubblica. Altrettanta interlocuzione si farà per l'Imu, ma incerto è l'esito: la Pro Senectute chiederà un abbattimento dell'aliquota puntando

sul fatto che gli affitti da immobili finanziano attività sociali.

«Le nostre spese annuali - riepiloga Marizza - sono di circa 500 mila euro all'anno. Finora gli affitti, le rette della mensa (calmierate), del centro diurno e delle attività che organizziamo erano stati sufficienti. Ora dovremo decidere che cosa fare. Stringere le spese al massimo. Oppure rischiamo di erodere il patrimonio, dovremo vendere parte della proprietà immobiliare, che tuttavia non possiamo nemmeno svendere...».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA GREGO

«Barboni? No, persone scartate dalla fortuna»

Le storie degli ospiti di uno degli alloggi resi disponibili con il progetto "Emergenza freddo"

«Non siamo barboni ma persone cui la fortuna ha voltato le spalle, e ora in una situazione di debolezza e precarietà». Dicono così gli ospiti dell'appartamento in via Grego che accoglie persone fragili e svantaggiate, gestito dal Consorzio italiano di solidarietà (Ics) nell'ambito di una convenzione fra l'Assessorato alle politiche sociali del Comune e tre operatori dell'associazionismo locale: Ics, Caritas e San Martino al Campo.

Gem, Kamil, Dimitar, Aldo sono fra i 12 residenti temporanei di una delle strutture che l'Ater ha messo a disposizione del Co-

mune. La loro convivenza, iniziata il primo dicembre col progetto "emergenza freddo 2012/13", finirà il 31 marzo. Dividono un alloggio con quattro stanze da letto, cenano e fanno colazione in un soggiorno comune. Durante la giornata, ognuno per sé.

«Ora stiamo relativamente bene, ci sentiamo una famiglia» dice Aldo, chef del gruppo con un passato da cuoco. «All'inizio non è stato facile: ognuno ha una storia, una cultura, esigenze alimentari di cui tener conto, specie con un budget limitato» (4 euro al dì per persona, con

cui Aldo, dicono i compagni, fa capolavori). «La ripartizione dei compiti è volontaria - precisa Isabelle Sanchez e Iris Faion, coordinatrice del progetto e operatrice - c'è chi pulisce, chi fa la spesa, in autonomia e responsabilità. Ma sono molte le competenze, spesso sottoutilizzate».

Il bulgaro Dimitri, 70 anni e un passato da ingegnere speso fra Germania e Spagna, potrebbe sfruttare la conoscenza delle lingue. Kamil, rifugiato turco di 44 anni, vorrebbe migliorare il suo italiano per impiegarsi come custode. Bha Gem, fuggito

dall'Angola, farebbe qualsiasi cosa: «Dovrei imparare meglio l'italiano: potrei fare l'idraulico, il meccanico o altro».

Alla gratitudine si unisce il rammarico per la temporaneità dell'esperienza e per il divieto di restare in casa di giorno, salvo malattia. «La decisione di puntare alla residenza notturna viene dall'esigenza di offrire sostegno a emergenze gravi, garantendo il turn-over nella speranza di stimolare gli ospiti a non lasciarsi andare e a cercare nuove prospettive di vita» spiega l'assessore Laura Famulari. «Quest'anno - aggiunge - il progetto Emer-



Un gruppo di ospiti di via Grego con una operatrice

genza freddo è stato riorganizzato e potenziato. Oltre ai tre operatori citati, hanno partecipato alla co-progettazione anche il Consorzio Interland e la Duemilauno Agenzia sociale. Insieme, sono garantiti un'assistenza articolata e il monitoraggio dei

flussi dei senza fissa dimora». Flussi non eccessivi, ma non trascurabili. Nel rapporto comunale di dicembre sull'emergenza freddo si legge che ne hanno beneficiato 210 persone per un totale di 1938 notti-accoglienza.

Cristina Serra